

ABBONAMENTI		ESTERO	
	ITALIA	Paesi tariffa post ridotta	ESTERO Paesi tariffa post. intera
Sostenitore	10.000		
Annua	7.500	11.300	14.300
Semestrale	3.900	5.900	7.500
Trimestrale	2.050	3.100	3.900

CONTO CORRENTE POSTALE N. 1/8456

PUBBLICITÀ (per ogni mm. di colonna): Commerciali, Cinema, Echi spettacoli L. 180; Necrologie L. 250; Cronaca L. 220; Finanziarie, Banche, Legali L. 350 più tasse pagamento anticipato. Rivolgersi alla SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Parlamento, numero 9 - Telefono: 682.541-2-3-4-5

# Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

EDIZIONE ROMANA

DIREZIONE - REDAZIONE: Via Gregoriana, 41 - Roma - Telefoni: Linze Interurbane: 63.911 - 670.633. Linea urbana: 62.475 - 670.284 - Telegr.: TF. 63.011 «Avanti!» - Roma - AMMINISTRAZIONE: Piazza ... - Telefoni: 551.153 - 555.548 - 564.804 - 7 551.153 «Avanti!» - Roma - Indirizzo per Casella Postale n. 48

Anno LX - Nuova Serie - N. 247 Sabato 20 ottobre 1956 - UN

Le votazioni finali al congresso d.c.

In una solenne cerimonia (353)

## Notevole affermazione a Trento della corrente di sinistra della "base,"

## Firmato l'accordo di pace fra il Giappone e l'Unione Sovietica

Cessato anche giuridicamente lo stato di guerra fra i due paesi

## La maggioranza, come previsto, a "Iniziativa,"

Molti iniziativaisti, malgrado il "consiglio," di Fanfani di votare per la lista di destra, hanno dato invece il loro voto alla lista di "base," - Lo scandalo della mozione variata dopo la votazione

(Da uno dei nostri inviati)

TRENTO, 19. - Oggi a mezzogiorno, dopo un laboriosissimo scrutinio protrattosi per tutta la notte, sono stati resi noti i risultati delle votazioni finali con cui il VI Congresso democristiano ha nominato i componenti del nuovo consiglio nazionale. Come è noto quattro erano le liste in lizza: quella fanfaniana di «iniziativa», quella di sinistra guidata da Andreotti, quella della sinistra di «base» e infine quella dei sindacalisti di «forze sociali». La maggioranza è toccata alla lista di iniziativa la quale di conseguenza, in base al nuovo sistema maggioritario, si è assicurati i due terzi dei seggi del congresso (40 su 60). I rimanenti venti seggi del Congresso sono andati suddivisi in maniera pressoché uguale fra le altre tre correnti: 7 alla «base», 7 a «forze sociali», 6 a «primavera».

## Giano bifronte

(Da uno dei nostri inviati)

TRENTO, 19. - Che dire del VI Congresso democristiano? Un vero Giano bifronte: quasi monocolore il dibattito, plurivalenti le conclusioni; seria e pacata la discussione, senza aggettivi (per carità di patria), tutto ciò che è avvenuto nella stretta finale, dalla mozione approvata in un testo e pubblicata in un altro sino alle votazioni iniziate a dibattito aperto e alla replica finale di Fanfani dalla quale - se essa dovesse far testo - sorge spontaneo l'interrogativo: ma che hanno discusso a fare per quattro giorni?

Eppure riteniamo che sarebbe un errore guardare soltanto questa seconda faccia del Congresso; c'è anche l'altro aspetto - il più vero, in fondo, di ogni congresso - che ha permesso di ascoltare una serie di discorsi calibrati e sereni, di riflettere su constatazioni di indubbio valore. Non è certo il caso di parlare dell'ampiezza di vedute di Goria, o della coerenza democratica di un Segni o di un Pastore; ma le parole di Penazzato e dei più giovani «cittadini» della corrente di «base» ci hanno mostrato posizioni democraticamente avanzate, insospettabili in membri di un'organizzazione direttamente dipendente dalla gerarchia ecclesiastica; e poi l'abilità di Rumor, la coerenza politica di Sullò, la preparazione di Colombo, Zaccagnini, Saitzoni, Malfatti e di molti altri ancora fra i quali in prima linea tutta l'avanguardia de «la base», sono punti positivi che devono ammonire anche noi socialisti sui nuovi impegni della battaglia politica, sulle nuove energie che noi dovremo gettare nella lotta.

C'è, al fondo di tutto quello che abbiamo visto o udito, un interessante flusso dello spirito integralista che animava l'antica sinistra dossettiana verso il centro-destra e l'estrema destra d.c., là dove, nel vuoto quasi pneumatico (quanta artificiosa impetuosità data alla demagogia di Pellai) il solo Andreotti ha saputo filosofeggiare su qualche cosa di logico, anche se il suo pensiero, tradotto nella pratica della società italiana, altro non può voler dire che perpetuazione del privilegio, perpetuazione della miseria, perpetuazione della discordia nazionale.

Rispetto al problema dell'unificazione socialista, la mozione finale ha accolto, nel modo inaffaticabile che abbiamo visto, il principio dell'atto notarile richiesto da Scelba sui rapporti PSI-PCI, nuovamente trasformando nell'acido possibilismo di Fanfani la vigile, ma anche speranzosa attesa della grandissima maggioranza del Congresso. Il quadripartitismo nella mozione non figura più come un feticcio, imperativamente vincente, ma nel testo letterale non si contiene più nemmeno quella preclusione a destra invocata da nove oratori su dieci, armatori del documento compromesso. La lettura di questo testo andino, pur tenendo presente che è consuetudine dei Congressi democristiani di trasferire al Consiglio nazionale i maggiori poteri, induce a pensare che la grande, grossa, organizzata Democrazia Cristiana manca del coraggio di assumersi impegni e

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 19. - La dichiarazione comune sovietico-giapponese sulla cessazione dello stato di guerra e la normalizzazione dei rapporti fra i due paesi, è stata firmata questa sera al Cremlino. La rapidità della conclusione delle trattative riprese dopo l'arrivo a Mosca del premier giapponese Hatoyama ha non poco sorpreso gli ambienti occidentali, come si supponeva che le pressioni americane sarebbero valse a trattenere il governo di Tokio dal chiudere questo residuo capitolo lasciato sospeso dalla fine della guerra mondiale.

Accordo lampo

Hatoyama è invece in grado di ripartire domani - dopo appena una settimana di permanenza nella capitale sovietica - con gli strumenti diplomatici che stabiliscono la ripresa dei rapporti tra il Giappone e l'URSS e che prevedono la rapida stipulazione di un trattato commerciale e di pagamento fra i due paesi.

I documenti firmati questa sera sono: un protocollo che pone i futuri scambi commerciali sulla base del regime della nazione più favorita, e una dichiarazione in dieci punti

che si regolano le reciproche relazioni. Questi dieci punti sono: 1) creazione dello stato di guerra; 2) stabilimento dei rapporti diplomatici (i due ambasciatori rigereranno poi la questione del servizio consolare); 3) impegni a uniformare i reciproci rapporti ai principi dell'ONU e in particolare a risolvere ogni questione controversa con mezzi pacifici e ad astenersi da ogni attentato alla rispettiva integrità territoriale; 4) impegno dell'URSS ad appoggiare la domanda giapponese di ammissione alle Nazioni Unite; 5) rimpatrio di tutti i cittadini giapponesi detenuti nell'URSS in seguito a condanna per fatti di guerra; 6) rinuncia sovietica a ogni pretesa di riparazione bellica; 7) impegni dei due Stati a concipire al più presto un accordo di commercio e di navigazione; 8) entrata in vigore della convenzione per la pesca, contemporaneamente alla ratifica dei documenti firmati oggi; 9) impegno delle due parti a continuare le trattative per un vero e proprio trattato di pace, e riaffermazione sovietica del proposito di restituire al Giappone le isole Habomai e Scikotan; 10) decorrenza dell'accordo dal momento dello scambio delle ratifiche.

La cerimonia della firma si è svolta

rapidamente e senza scambi di discorsi ufficiali, tra il consueto rombo delle macchine di ripresa cinematografica e la animazione del giornalisti giapponesi giunti qui a decine per assistere a quello che formalmente era l'atto finale della guerra terminata undici anni or sono. Subito dopo Bulganin e Hatoyama sono saliti al piano superiore (il premier giapponese ha compiuto il breve percorso in una carrozella da invalido, sotto gli occhi vigili della moglie, giacché ha un arto del corpo colpito da paralisi), dove, durante un ricevimento, si sono avuti i brividi alle amichevoli relazioni fra i due paesi e alla pace e alla sicurezza ristabilita nell'Estremo Oriente.

L'importanza del colloquio

Quest'ultimo accenno serve a chiarire l'importanza del colloquio sovietico-giapponese e degli accordi raggiunti. Per lunghi mesi si era rovesciata sulle pagine di Hatoyama una pioggia di ammonimenti a non avere fretta, a riflettere bene sulle conseguenze: in una parola sola, gli Stati Uniti hanno detto chiaramente al governo di Tokio che preferivano vedere la questione dei rapporti con l'URSS rimanere aperta. Sino a che l'affare è rimasto nelle mani del ministro degli Esteri Scighemitsu, tutto si è svolto secondo i desideri americani. Poi Hatoyama è riuscito ad avere la meglio all'interno del gabinetto e a imporre il suo punto di vista.

Il Giappone fra l'Asia e l'America

Le ragioni del dissenso in seno al governo giapponese non sono tuttavia da ricercarsi in un contrasto fra progressisti e conservatori, giacché le due correnti che si combattono sono ugualmente conservatrici e ugualmente sensibili alle nostalgie militariste, ma divergono nettamente nei mezzi da adottare. Gli uni, con Scighemitsu in testa, sono più strettamente legati all'America, gli altri - come Hatoyama - danno maggiore importanza alla posizione giapponese in Asia, e perciò si sono posti oggi il problema dei rapporti con l'URSS, e domani, forse, si porranno quello delle relazioni con la Cina, anche per le ragioni di carattere economico che spingono alla ricerca di mercati di sbocco per la produzione industriale nipponica.

Da parte sovietica si è insistito soprattutto su questo ultimo aspetto, e anche stamane le «Investia» sottolineavano, in un ampio articolo, che le difficoltà economiche del Giappone derivano, a giudizio degli stessi uomini di affari di Tokio, dalle interruzioni dei tradizionali legami di scambi con la Cina e l'Unione Sovietica.

Se si considera poi che l'accordo nippo-sovietico rafforza la posizione internazionale del Giappone, si deve concludere che, tutto sommato, i documenti firmati oggi a Mosca appaiono come una sconfitta americana, dato che Washington non è riuscita a isolare il Giappone, per averlo così più facilmente pronto a seguire le direttive del Dipartimento di Stato.

LEO PALADINI

Le preferenze

Fra i quaranta eletti della lista di «iniziativa» il gruppo delle preferenze ha sottolineato i primati di Fanfani (1.024.200 voti), incalzato a brevissima distanza da Segni (1.014.500), e, nell'ordine, da Rumor, Moro, Zoli, Zaccagnini, Ferrari, Aggradi, Taviani, ecc.

I sette delegati della lista della sinistra di «base» sono, in ordine di preferenza, Sullò (514.400), Buttè, Negrati, Galloni, Pistelli, De Mita, Gragnoli. In ordine di lista di «forze sociali» sono: sempre in ordine di preferenza, Pastore, Cappugli, Scialoja, Storti, Pozzar, Romani, Mucclodi. Infine la lista «primavera» avrà i seguenti sei consiglieri nazionali: Andreotti, Degni e Marazza.

Il dato saliente è costituito dalla notevole affermazione della sinistra di «base» che ha più che triplicato la sua rappresentanza in seno al Consiglio. Nella assemblea uscente infatti la suddetta corrente era rappresentata soltanto da due consiglieri mentre nella nuova ne avrà ben sette. Tale risultato assume un preciso valore politico per due distinti motivi: prima di tutto perché sottolinea il rafforzamento di questa corrente giovanile e traduce in termini duraturi quello che è stato uno degli aspetti più vivi del Congresso, secondariamente perché rivela come, nel segreto dell'urna, si sia stabilito uno stretto legame fra la corrente di «base» e la sinistra di «iniziativa». Come abbiamo già detto ieri, infatti, Fanfani, nella imminenza della votazione finale, aveva invitato una notevole parte dei suoi compagni di corrente a riversare le sue preferenze su Andreotti e su qualcuno dei componenti della lista «primavera». Sicuramente l'affermazione della sua corrente data la forza dell'apparato, il leader democristiano tenera tuttavia un rafforzamento delle correnti di sinistra a spese della destra andreottiana. Di qui le sue direttive per «aiutare» segretamente l'ala destra. Naturalmente una notevole parte degli iniziativaisti gli ha obbedito contribuendo in maniera notevole alla affermazione del giovane ministro delle Finanze e dei suoi amici, ma un'altra parte (la più forte, forse) si è ben guardata dal seguire i solleciti del segretario del partito ed anzi, al fine di

GAETANO TUMIATI

(continua in 6 pagina, 5 colonna)

responsabilità di fronte all'opinione pubblica.

Per ciò che riguarda le conclusioni pratiche, ci soccorre l'intervento di Pastore, col suo invito ad abbattere le «forze occulte», con la sua richiesta di mettere per iscritto, sulla carta, una definizione dell'interclassismo che non pongesse la Confindustria avanti ai Sindacati. Né carta stampata né

FRANCO GERARDI

(Continua in 6 pag., 6. col.)



Paolo Stoppa, Gino Cervi ed altri attori fotografati a Mosca dove sono stati invitati nel quadro delle manifestazioni connesse con la «Settimana del cinema italiano»

## Il C. C. del Partito convocato per il 14-15 e 16 novembre

I primi giudizi sul Congresso di Trento condannano l'immobilismo democristiano

È proseguito nella giornata di ieri la riunione della Direzione del Partito. Inizialmente l'altro giorno per discutere e elaborare i criteri generali che formeranno la piattaforma politica che la Direzione proporrà al congresso, e che continuerà ancora nei prossimi giorni.

Al termine della riunione di ieri, l'ufficio stampa del PSI ha diramato il seguente comunicato:

«La Direzione del P.S.I. nelle sue riunioni di ieri e di oggi ha preso in esame i problemi inerenti il processo di unificazione socialista quali dovranno essere esaminati nella commissione paritetica del P.S.I. e del P.S.D.I. e quali dovranno essere proposti al 32. Congresso del Partito nella relazione della Direzione.

La discussione continuerà nelle prossime riunioni.

La Direzione ha nominato suoi rappresentanti nella commissione paritetica i compagni Nenni, Pertini, De Martino, Mazzanti e Vecchietti.

Su richiesta della commissione del programma, che non ha ultimato i suoi lavori, la convocazione del C.C. è stata rinviata ai giorni 14, 15, 16 novembre con all.o.g. la convocazione al 32. Congresso Nazionale del Partito.»

Il commento di Zagari

Nel campo socialdemocratico, Matteotti si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione affermando che il giudizio ufficiale del PSDI verrà espresso nella prossima riunione della Direzione. Un giudizio critico sul congresso democristiano viene dato dall'on. Mario Zagari in un articolo che apparirà oggi su «Unità socialista».

«Il congresso della D. C.», scrive Zagari - non avendo indicato la via politica di alleanza sulla base della quale soltanto può essere realizzato un autentico programma di un rinnovamento economico e sociale, rappresenta in realtà un ricorso ad elezioni anticipate. La responsabilità di un dialogo con i socialisti, che pure è apparsa in tutta la sua evidenza nel dibattito congressuale, è stata in realtà rifiutata dai dirigenti d.c., che hanno riversato, sin da questo momento il problema sul corpo elettorale. La responsabilità cade oggi interamente sulle spalle dei socialisti, che non potranno porre ulteriori indugi alla politica di unificazione.

Dalla rapidità e dalla chiarezza con cui i socialisti risponderanno, nel congresso di unificazione, dipenderà il risultato elettorale che solo potrà proporre in Italia il problema di una alternativa democratica.»

## Improvviso arrivo di Krusciov a Varsavia

## Gomułka riammesso nel CC del Partito

VARSAVIA, 19. - Krusciov, accompagnato da un nutrito gruppo di dirigenti sovietici, è giunto oggi inaspettatamente nella capitale polacca in aereo. Secondo le prime informazioni, Krusciov capeggierebbe una delegazione comprendente Molotov, i marescialli Glukov e Koniev, nonché Mikoyan e Kaganovic. Krusciov si è recato immediatamente alla importante riunione del Comitato centrale del Partito dei lavoratori polacchi (comunista) ed ha avuto in seguito un lungo colloquio al Palazzo Belvedere con i maggiori leaders polacchi.

Riabilitato Gomułka

Sugli argomenti trattati mancano comunicazioni ufficiali. È un fatto però che, proprio mentre Krusciov giungeva a Varsavia, il C.C. del Partito comunista polacco decideva all'unanimità la riammissione tra le sue file di Gomułka, ex segretario del partito stesso, dell'ex viceministro della Difesa Spychalska, del vice-

ministro Kilszki, e del dirigente sindacale Leca-Sowinski, tutti condannati nel 1949 per «deviazionismo nazionale» (cioè a dire per «Titolismo»). Logico quindi che l'arrivo di Krusciov venisse posto in relazione a tali decisioni.

Nella capitale polacca si parla anche della possibile espulsione dal Politburo, e forse dal governo polacco, dell'attuale ministro della Difesa, maresciallo Rokossovski. Ciò spiegherebbe le ragioni della presenza a Varsavia dei marescialli Koniev e Glukov. A questo punto bisogna però avvertire che, mentre è certo che un voto nel Partito comunista polacco, si è ancora nel campo delle ipotesi circa la portata dei mutamenti che si stanno per verificare, e sul significato preciso della presenza di Krusciov.

Negli ambienti occidentali della capitale polacca si parla anche della possibile rielezione di Gomułka a Segretario del Partito comunista, e si considerano probabili le dimissioni a breve scadenza dell'attuale governo.

Un grande comizio ha inaspettatamente avuto luogo questa sera al Politecnico di Varsavia, sul tema generale di appoggio della politica di Gomułka. La grande hall del Politecnico era colma di giovani. Si calcola che dovessero essere presenti 300 mila persone. Uno degli oratori ha violentemente criticato certi membri del Politburo che hanno ancora l'etichetta di «staliniani». Quando un altro oratore ha pronunciato il nome di Gomułka, uno scoppio fragoroso di applausi, durato oltre mezzo minuto, ha sommerso la sua voce. Degli altri partecipanti trasmettevano i discorsi nella grande hall. Tra gli oratori è tra coloro che assistevano al comizio vi erano degli operai appartenenti in particolare alla fabbrica automobilistica di Zerani (periferia di Varsavia).

Forse Tito a Budapest

Notizie di notevole interesse giungono frattanto da altri paesi a democrazia popolare. A Budapest si dà per certa una prossima visita di Tito nella capitale magiara. L'ex primo ministro Imre Nagy, che qualche giorno fa è stato riammesso nel P.C. ungherese, è stato parimenti reintegrato nella sua carica di professore all'Università Karl Marx di Budapest. Radio Budapest ha poi annunciato che le relazioni economiche fra Ungheria e Jugoslavia verranno notevolmente intensificate. Il porto di Fiume verrebbe ammodernato con macchinari ungheresi. Il 20 ottobre giungerà infine a Belgrado una delegazione rumena, mentre trattative sono in corso per lo scambio di delegazioni fra la Jugoslavia e la Bulgaria.

## Morte d'un disoccupato

In uno dei primi giorni di settembre l'operaio torinese Giovanni Pantasso fu licenziato dalla FIAT, dove lavorava da una trentina d'anni, insieme con una schiera di suoi compagni. Jolla di circa cinquecento lavoratori. Giorno più, giorno meno, tre settimane dopo, il suo corpo fu ripescato nelle acque del Po, sulle quali galleggiava esaeme. Di primo acchito nessuno ci fece gran caso: esaurimento nervoso, euraemia, crisi di scompenso, si disse; le solite cose. Poi, come era venuto a galla il suo cadavere, era venuta a galla anche la sua storia, e ora è già nota la sua storia, e ora si cominciò a pensare su. Aveva cinquant'anni, Giovanni Pantasso, aveva moglie e una figlia appena adolescente. Ma aveva anche un'opinione politica, era uno di quegli operai della FIAT che a Mussolini fan'anni fa avevano opposto una muraglia di duro silenzio: assuefatti ormai ai facili appalti il demagogico paroloso era indifferente davanti a quella ostilità serena e inerte, guardando che a Torino, per dieci anni, non avrebbe più messo piede (e fu una delle poche promesse che mantenne).

Forse questo passato di «sovversivo» a cui l'operaio Pantasso si man-

teneva fedele, forse dava ombra alla direzione della grande industria torinese? E si può forse per codesta ombra, spiegare il licenziamento? Non è possibile affermarlo ma, naturalmente, non è neanche possibile negarlo in un complesso monopolistico come la FIAT, che dispone d'una propria polizia privata, un proprio tribunale speciale, e ingaggia colonnelli e maggiori dei carabinieri per il mantenimento del proprio ordine privato. Quel che si può dire è che, licenziato da un monopolio, come la FIAT, in forza di certe leggi non scritte ma assai più valide di quelle scritte, Giovanni Pantasso poteva considerarsi per sempre escluso da ogni possibilità e speranza di lavoro. A dirlo, con la crudele laconicità delle cifre, fu la direzione del Circo Togni, che lo recitò un giorno per un certo lavoro occasionale e straordinario, e gli mise in mano la sera, 500 lire di compenso. Cinquecento lire per una giornata: il prezzo d'un «morte di fame», d'un uomo finito. Tre giorni dopo, per sanzionare la sua fine, Giovanni Pantasso s'è buttato a fiume. Forse c'è un filo logico a cucire insieme tutti questi elementi sparsi per farne una storia vera: e si

## Messaggio di Bulganin ad Eisenhower

WASHINGTON, 19. - Il primo ministro sovietico Bulganin ha inviato al Presidente degli Stati Uniti Eisenhower un nuovo messaggio, il contenuto del quale non è stato ancora reso di pubblica ragione.

Presumibilmente il messaggio costituisce l'aspetto più recente del corso fra i due capi di governo in ordine al problema del disarmo.

La visita dei parlamentari della X Commissione della Camera (Industria) agli impianti di Cortemaggiore e di San Donato completa ieri ed è svolta nel segno di un felice auspicio: il ritrovamento di un giacimento di petrolio, che zampilla spontaneamente da un pozzo scavato nella zona di Bussato.

L'importanza del ritrovamento è di grande interesse, non soltanto in sé - in quanto il pozzo si è rivelato produttivo - ma perché indica che esiste un giacimento petrolifero nuovo, separato e distinto dal giacimento di Cortemaggiore. I lavori di ispezione del giacimento fanno parte del complesso di ricerche che l'Anzica di Stato persegue in tutta la zona. Ma è interessante sapere che il pozzo Bussato n. 1 ha richiesto un mese di perforazione per arrivare ad una profondità di m. 1.715, alla quale si è trovata la falda petrolifera. Qui aggiungiamo soltanto che con una sonda di tre millimetri il pozzo produce circa venticinquemila litri di petrolio greggio nelle 24 ore, e che il tenore di questo petrolio è fra i più alti, in quanto può dare dal 70 all'80 per cento di benzina; mentre i petroli americani hanno una resa media del 40 per cento.

La prospezione geologica della zona continua senza sosta.

I senatori socialisti, senza eccezione, sono pregati di essere presenti alle sedute del 22 e 23 ottobre.

(Continua in 6. pag. 6. col.)

Notizie dall'interno e dall'estero

Al Consiglio di Sicurezza

La Giordania minaccia sanzioni contro Israele

Colloquio Fawzi - Hammarskiold

La polemica sul controllo atomico al centro della battaglia elettorale tra Eisenhower e Stevenson

NEW YORK, 19. - La Giordania ha oggi avvertito l'ONU che Israele...

angoscia che l'amministrazione reaziona pubblicando non si è in alcun modo in-

sità americane. Anche ieri 24 scienziati membri del corpo insegnante dell'Università di Washington hanno

Tipi di soluzione

Rifà non ha specificato il tipo di sanzioni che egli vorrebbe fosse app-

Al rappresentante giordano, che ha avuto l'appoggio del delegato inglese,

La segnalazione inoltre un incontro tra il ministro degli esteri egiziano Fawzi

Polemica atomica

Intanto sul piano interno i due candidati alla Casa Bianca, Eisenhower e Stevenson hanno iniziato quello che nell'immaginario linguaggio dei giornali americani viene chiamato « il lungo pellegrinaggio attraverso gli Stati dell'Unione »;

LONDRA, 19. - Il processo di unificazione socialista continua ad essere seguito con molta attenzione dalla stampa britannica, che vi dedica estesi commenti.

Malaparte a Pechino

PECHINO, 19. - Curzio Malaparte e lo scrittore inglese Sumnerfield sono stati gli unici rappresentanti del mondo degli scrittori occidentali non comunisti

A Berlino

Smentiti gli scioperi di Magdeburgo

BERLINO, 19. - I giornali della Germania democratica e in particolare l'organo dei sindacati «Frieder Deutscher Gewerkschaftsbund»

Anche i giornali di Berlino Ovest mantengono un atteggiamento piuttosto riservato sulle notizie diffuse ieri relative a Magdeburgo.

Il Bundesrat (Camera Alta) della Germania occidentale ha approvato oggi con 31 voti contro 7 il progetto di legge costituzionale che stabilisce in 12 mesi il periodo della ferma militare obbligatoria.

Si apprende infine che i ministri presidenti dei paesi tedeschi hanno accettato alla unanimità l'invito loro rivolto dal Soviet Supremo dell'URSS a visitare Mosca.

Greta Garbo s'incontra con la Ulanova

LONDRA, 19. - Due donne del nome quasi leggendarie, l'attrice cinematografica svedese Greta Garbo e la ballerina russa Galina Ulanova

Riservisti inglesi

si ammutinano in Libia

Altri chiedono di tornare a casa - Sarà un danese l'amministratore della SCUA - Crossman denuncia il militarismo di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 19. - Il Consiglio della «Associazione degli Utenti» è tornato a riunirsi a «Lancaster House» per procedere alla nomina dell'amministratore unico della sede dell'organismo.

Disordini in Libia

Altre questioni sono oggetto della più viva attenzione negli ambienti politici londinesi: il malcontento dilagante fra i soldati richiamati al riancuro europeo, il rimpasto governativo in Germania.

Un commento di Crossman

Il rimpasto governativo a Bonn è infine oggetto di un cauto commento da parte del deputato laburista Richard Crossman.

Dopo aver previsto la riapparizione di un esercito tedesco permanente, dotato di armi atomiche, Crossman scrive: «Come possono i tedeschi frettosamente proporre di ripudiare lo

Dalla prima pagina

Affermazione della "base"

neutralizzare la sua azione, ha riversato una parte dei suoi voti sui rappresentanti delle liste di sinistra e segretamente su quelli della «base».

La mozione finale

Sono alchimie, queste, che forse riusciranno sgradevoli al palato del popolo, ma, in fin dei conti, non esulano dalla normalità dei congressi.

Com'è noto, in tutti i congressi di questo mondo le opinioni, le idee, i pareri dei delegati si traducono, durante il corso dei lavori, in ordini del giorno che vengono presentati via via alla presidenza per essere sottoposti a votazione.

Ventisette documenti

Tale consuetudine, naturalmente, vigeva anche in seno alla Democrazia cristiana. E di conseguenza il Congresso di Trento ha visto la presentazione di ventisette ordini del giorno, e, alla fine, di quattro mozioni diverse.

Così, quando l'ex ministro Gava, che in quel momento presiede la assemblea, si è rivolto ai congressisti per l'approvazione dei «documenti» conclusivi del Congresso, in platea c'era soltanto uno sparutissimo gruppo di delegati.

«Abbiamo già ben ventisette ordini del giorno - ha detto all'incirca il presidente - che ne direste se li trasmettessimo tutti all'esame del nuovo Consiglio nazionale?»

Le mozioni finali

Ma c'erano ancora le quattro mozioni finali: di «iniziativa», di «forze sociali», di «base» e di «primavera» non aveva presentato alcuna mozione. Qui evidentemente il problema si faceva più grave e andava affrontato con maggior senso di responsabilità.

La procedura come si vede non è delle più regolari. E tuttavia tanta leggerezza non è che un peccato veniale di fronte allo scandalo che doveva succedere subito dopo.

Il testo della mozione di «iniziativa» approvato dalla assemblea e ritenuto pertanto documento finale del Congresso era stato distribuito fin dalle tre del pomeriggio. Era un testo polivalente come la maggior parte dei documenti fanfaniani, senza particolari punti polemici.

Mezz'ora dopo, e cioè poco prima di mezzanotte, i giornalisti che nella sala stampa stavano scrivendo i loro servizi intonati a un certo ottimismo sui possibili sviluppi del dialogo fra socialisti e cattolici vennero avvertiti che si era stata una possibilità che un esercito della Germania occidentale si battebbe al nostro fianco per difendere l'Europa occidentale.

«Le storie del giorno»

Il treno più lento del mondo percorre 520 km. in 35 ore

MADRID, 19. - Un giornale madrilenno annuncia che il record di lentezza nel campo delle comunicazioni ferroviarie è stato battuto da un treno che ha impiegato 35 ore per percorrere 1.520 km. che separano Madrid da Penarroya, nella provincia di Cordoba.

TAMPA (Florida), 19. - A 79 anni, il ragioniere Adolph Pricken si immerge almeno tre volte al giorno nella vasca da bagno, colma di acqua gelida, per suscitare la necessaria secrezione delle sue ghiandole sudorifere.

rottura di ogni legame con i partiti totalitari. La richiesta, da un punto di vista politico, non era nuova, ma chi l'aveva inserita? Il documento era già stato approvato in una determinata forma.

Solo di fronte alla presentazione del secondo testo diramato dall'agenzia ANSA essi si convinsero che la mozione finale del Congresso, quella che la mattina dopo sarebbe stata pubblicata da tutti i giornali era notevolmente diversa da quella che essi avevano votato ed approvato.

Questi interrogativi naturalmente non poterono trovare alcuna risposta. Trattando un rappresentante dell'ufficio stampa della DC cercava di circuire il corrispondente romano di un grande giornale del nord per convincerlo a chiudere un occhio sulla modifica e a non parlare di «colpo di forza»; e il direttore del «Popolo», organo ufficiale della DC, si sforzava di spiegare ai colleghi che le mozioni finali, nei congressi democristiani, non hanno alcun valore.

Giano bitronte

cadaveri di «forze occulte» sono usciti da Trento.

La DC, con o senza «iniziativa democratica», resta quel medesimo partito per il quale De Gasperi ritiene necessaria la collaborazione di altre «forze politiche, sia per garantirne l'unità circondandola di vere camere di scoppio dei maggiori contrasti interni, sia proprio per condizionare alla tematica parlamentare le «forze occulte» interne ed esterne.

Da Napoli e Trento abbiamo visto il programma sociale della Democrazia Cristiana ridursi, ma restare sempre irraggiungibile; ugualmente irraggiungibile resterebbe, anche dopo un nuovo impossibile 25 aprile, se non fosse per i tanti discorsi che abbiamo udito, per la vivacità di taluni e per la coscienza di altri, potremmo dire che la «rivoluzione» iniziativa di Napoli, quella «rivoluzione» che tanto aveva acceso due anni fa la fantasia dei giovani vincitori, è già spenta, finita. Perché non basta progredire singolarmente, ma occorre soprattutto essere conseguenti.

Il CC del PSI

posizione di forza, e di vieppiù consolidarla; e, se ha lasciato aperto qualche spiraglio, lo ha fatto per elementare prudenza politica e con tutte le cautele possibili, senza eccessivamente impegnarsi in tale fatica.

Il giorno 18 ottobre ha avuto fine la nobile esistenza dell'

ALBERTO BASEVI

COOPERATORE

Per volontà dell'Estimo la moglie ESTHER BALZARINI ne dà il doloroso annuncio ad esecue avvenute.

Roma, Via Bruxelles 20, Primaria Impresa Pubblica Viale Pietro Via Cernaia, 30 - Telef. 44897 - 862519

ALBERTO BASEVI

COOPERATORE

luminescente figura di studioso, di animatore e di organizzatore del Movimento Cooperativo Italiano.

Roma, 20 ottobre 1956, Primaria Impresa Pubblica Viale Pietro Via Cernaia, 30 - Telef. 44897 - 862519

Dopo oltre due mesi

Finalmente spento il pozzo di Marcinelle

CHARLEROI, 19. - L'incendio del pozzo del «Bois du Caizer» a Marcinelle è completamente spento. Sono stati necessari oltre due mesi per estinguere il fuoco che covava ancora in alcune gallerie. I lavori di ricostruzione intrapresi da diverse settimane verranno ora accelerati.

vittime, esse ammontano attualmente a 175 milioni di franchi belgi. A Lussemburgo si è riunita sotto la presidenza del delegato italiano Purpura del Ministero del Lavoro la quarta Commissione della Conferenza che è stata incaricata dalla CECA di studiare le cause degli incidenti e fare proposte per migliorare la sicurezza del lavoro nelle miniere di carbone.

Per quanto riguarda le somme raccolte in favore delle famiglie delle

Delegati operai, e in particolare quelli italiani, hanno insistito affinché si studino le disposizioni e norme in vigore circa le visite che vengono fatte all'ingaggio dei minatori nei vari paesi, nonché il comportamento psicologico del minatore, e si istituiscano posti di pronto soccorso efficienti presso ogni miniera.